SC&S

SOCIETÀ CULTURA & SPETTACOLI

«Ninin» protagonista in biblioteca

Oggi alle 18 nella biblioteca civica Anna Frank di Borgo San Dalmazzo presentazione del libro «Ninin» (edizioni Europa) di Carla Bottero. Agli albori del XX secolo vive in una cascina attorniata dalle campagne del Cuneese, una giovane contadina «dagli occhi verdi e i capelli ramati raccolti dietro la nuca». Ingresso libero. —

Andrée Bertino e la stagione internazionale che visse il piccolo comune della valle Po

"Con il marito portò a Ostana intellettuali registi, editori"

Andrée Bertino con la famiglia di Fredo Valla all'edizione 2007 della Baìo di Sampeyre

Una giovanissima Andrée Bertino alle prese con la fotografia

In una foto d'epoca mentre osserva delle immagini

IL PERSONAGGIO

VANNA PESCATORI
OSTANA

«Ad Andrée, che con Serge ha condiviso giovinezza e passioni». È la dedica affettuosa che lo scrittore, regista e sceneggiatore Fredo Valla ha voluto fosse scritta sulla seconda di copertina del volume, piccolo e prezioso, uscito a dicembre per la collana «I sapientini» di Manzoni editore: «Alpi misteriose e fantastiche» di Serge Bertino. Serge Bertino è morto nel 1985. Non molti anni dopo aver eletto Ostana a «luogo del cuore e della mente» per sé e per sua moglie Andrée Seassau. Andrée è morta ad ottobre, dopo aver trascorso l'ultimo periodo della sua vita nella casa di riposo. Aveva 95 anni e una storia da romanzo. Bionda, occhi azzurri, bellissima e piena di energia ha condiviso per tanti anni la vita avventurosa di suo marito, Serge Bertino, uno dei più attivi e fidati collaboratori dell'oceanografo Jacques-Yves Cousteau. I loro viaggi di esplorazione marina sulla nave Calypso sono oggi un cult per gli appassionati perché le sue riprese subacquee negli Anni Sessanta e Settanta hanno acceso l'attenzione per l'ambiente, in particolare sottomarino.

«Serge e Andrée avevano un approccio più sincero e meno mediatico di lui, nei confronti della natura, al punto che dopo essere stato per lungo tempo nella sua squadra, Serge sentì il bisogno di trasferirsi da Montecarlo a Roma. Di lì poi scelse Ostana, dove la coppia aveva fatto costruire una casa, progettata dal padre di Andrée che era architetto - racconta Valla -. Avevano potuto permetterselo con i proventi di un libro di Serge sugli animali selvaggi d'Europa».

Sono i primi Anni '80 quando l'architetto Renato Maurino presenta la coppia a Fredo Valla. Scrive il regista nella postfazione del libro: «Serge è stato uno dei miei Maestri. E, siccome nella vita tutto sommato sono fortunato, in realtà fu lui a scegliermi come discepolo». Fredo ricorda le grandi cene preparate da Andrée, geniale e meticolosissima cuoca e raffinata padrona di casa. Gli ospiti arrivavano da ogni parte: editori, registi, documentaristi. «Ricordo un capodanno in cui venne la redazione di Airone al completo. Andrée annotava il menù che aveva preparato per ogni ospite, per non ripeterlo all'incontro successivo - aggiunge -. Erano amabilissimi, ma anche alteri. La loro scelta di vivere a Ostana non era frutto del desiderio di appartarsi, ma di salire in alto per guardare il mondo e scegliere quello che a loro poteva servire per arricchire la loro vita e il lavoro di intellettuali. Questo esercitava un grande fascino sugli editori. La loro presenza aveva portato una ventata di internazionalità ad Ostana che oggi siamo pochi a riconoscere». Dopo la morte di Serge, Andrée decide di fermarsi nel paese e trova in Fredo Valla la persona adatta a coltivare l'eredità di suo marito. «Nei primi mesi, uscivano ancora articoli a nome di Serge che in realtà scrivevamo Andrée ed io. Erano molto interessanti: i reportage "I viaggi del sogno" su Topolino, con cui Serge aveva collaborato» continua il regista. Negli anni Andrée sostiene e accompagna il lavoro di Fredo Valla. Lo aiuta nelle ricerche, mentre lui la aiuta a scrivere articoli e libri, fra cui due ricettari. Il primo dedicato ai piatti della tradizione occitana, il secondo composto di menù che erano come la sua vita: un incrocio di luoghi, sapori, profumi, dal Midì alla Provenza al Monviso. Ognuno era dedicato ad una grande donna, fra cui l'attrice Dominique Boschero che vive a Frassino. Conclude Fredo Valla: «La nostra intesa non si è mai interrotta. Ho sempre pensato che per lei io ero diventato Serge». Un ultimo ricordo: «Andrée ha voluto che le sue ceneri fossero disperse. Siamo saliti sulla montagna davanti al Monviso, molto in alto come desiderava, e in quel momento si è alzato un vento fortissimo che le ha portate lontano». Forse fino al mare da cui era partita. —

> FREDO VALLA
> REGISTA E SCENEGGIATORE
>
> **Suo marito Serge collaboratore di Cousteau è stato uno dei miei maestri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi pomeriggio a Villa Tornaforte Aragno di Cuneo l'iniziativa dello Zonta club

"Operazioni militari internazionali e traffico di esseri umani"

IL CASO

L'editore Nino Aragno accoglie oggi a Villa Tornaforte, la sua residenza cuneese, laboratorio di tante iniziative culturali, lo Zonta club di Cuneo che organizza, alle 18,30, la conferenza «Operazioni militari internazionali e traffico di esseri umani» con Marco Odello, lettore di Diritto nel Dipartimento di Legge e Criminologia all'Università di Aberystwyth, in Galles, profondo conoscitore di un argomento di grande attualità. Il relatore, spiega la presentazione del sodalizio femminile presieduto da Bianca Marchet Fenoglio, affronterà un tema complesso che comprende le risorse militari internazionali, le attività e i compiti dei Caschi blu delle Nazioni Unite, oltre ai possibili rischi collegati con la presenza di forze armate, polizia, personale di agenzie e organismi multinazionali in scenari difficili. In particolare, si soffermerà sul tragico fenomeno del traffico di esseri umani e sulla prostituzione. Marco Odello, sanremese di nascita, dopo la laurea in Giurisprudenza, si è specializzato all'università «La Sapienza» di Roma, a Madrid e a Rotterdam ed è autore di Diritto economico, sociale e culturale.

«Ritengo che sia importante essere attenti alle espressioni della società civile - spiega l'editore -. Villa Tornaforte ha ospitato più volte la Fondazione Ospedale Cuneo perché è una struttura della città e per la città. In quest'ottica, lo Zonta club è un'espressione associativa cittadina di particolare interesse perché esprime, con questo incontro, l'impegno femminile nell'affrontare un argomento oggi molto attuale e molto utile per comprendere la realtà. Si apre con questo appuntamento un mese in cui verrà dedicata grande attenzione al contributo femminile in vari campi della vita sociale e civile. Attendo a breve la conferma che il 26 gennaio, sarà nostra ospite Silvia Rovere, amministratore delegato delle Poste, caragliese, che rappresenterà un'eccellenza cuneese femminile, accanto alle personalità che sono intervenute in passato al format "I grandi della Granda", fra cui Paolo Pejrone, Giorgetto Giugiaro e Angelo Gaja». V. P. —

Uno degli incontri che si sono svolti a Villa Tornaforte Aragno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYzIlYmI4YmYtOWQ1YS00NTU4LTgzZGEtZTBhNWQ2NWJhOGJlIyMjMjAyNC0wMS0xM1QxNzo0NzowMiMjI1ZFUg==